



OGGI
Giornata per l'Università cattolica del sacro cuore
17 APRILE
Riunione mensile del clero (Centro pastorale, alle 9.30)
22 APRILE
Giornata di preghiera per le vocazioni

Con la bianca signora

La Storta. Oggi la Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria accoglie la Madonna di Fatima

DI GIUSEPPE COLACI

La parrocchia de La Storta, sede della chiesa Cattedrale di Porto-Santa Rufina, accoglie nel pomeriggio la statua proveniente dal santuario di Fatima in Portogallo della Madonna pellegrina. La bianca signora rimarrà nella chiesa dei Sacri Cuori di Gesù fino a domenica prossima.

La presenza della Vergine in parrocchia rappresenta per i fedeli, anche quelli non così assidui, un evento di grande spessore spirituale e forza emotiva. Davanti a quella piccola immagine, non è difficile vedere persone di tutte le età in raccoglimento, profonda preghiera e, addirittura, in lacrime. L'auspicio è che la devozione mariana scuota il torpore di questi pigri e affaticati quartieri della periferia nord di Roma, infondendo ai suoi abitanti entusiasmo e spirito cristiano.

Il programma della settimana si presenta ricco di appuntamenti. Si ripeterà ogni giorno lo stesso schema: due messe, alle 8.30 e alle 18.30, l'adorazione eucaristica tutti i pomeriggi alle 16.30, che terminerà con la preghiera del vespro, e quattro rosari (alle 8, 11, 18 e 21.30). Durante la settimana sono previste due processioni con la statua della Madonna. Oggi all'arrivo, previsto alle 17, con partenza dal parcheggio in via Francesco D'Isa e sabato 21 sera con la fiaccolata alle 21.30. Poi, giovedì 19 alle 21, ci sarà quella con il Santissimo Sacramento. Ogni giorno si alterneranno diversi celebranti per la messa, la mattina alle 8.30, alcuni parroci della diocesi, mentre la sera alle 18.30, a turno, alcuni ecclesiastici, che terranno anche meditazioni sulla figura di Maria: monsignor Paolo

Gilardi, assistente nazionale del movimento mariano messaggio di Fatima in Italia, don Giorgio Woodall, docente di morale e bioetica presso le Pontificie Università romane, i vescovi Fumagalli di Viterbo, Marrucci di Civitavecchia-Tarquinia, Apicella di Velletri-Segni e il cardinale Angelo Comastri, arciprete della basilica papale di San Pietro in Vaticano, sabato 21. Ogni mattina alle 9.30 verranno

La settimana di devozione si apre con la processione alle 17 e la celebrazione del vescovo Reali alle 18.30. Sabato la meditazione del cardinale Comastri e la fiaccolata nelle vie

accolti in Cattedrale vari gruppi per categorie di appartenenza: dopo la visione di un filmato sul messaggio di Fatima, seguirà il rosario meditato a cura del parroco. Dal lunedì al sabato mattina si avvicenderanno: le famiglie, le forze di polizia e militari, gli anziani e i malati, i gruppi e le realtà parrocchiali, le comunità della vicaria foranea, le scuole statali e private e le associazioni sportive. Il vescovo Reali avvierà oggi la densa carrellata di giornate con la celebrazione di accoglienza alle 18.30, cui seguirà l'accensione della lampada con l'esposizione e l'incensazione delle sacre reliquie dei santi Francesco e Giacinta



La statua della Madonna durante una processione

Marto, pastorelli di Fatima. Monsignor Reali con la comunità parrocchiale saluterà l'immagine della vergine il 22 aprile con la celebrazione eucaristica delle 18.30 e la consacrazione a Maria. La Vergine Maria otterrà per tutti i devoti che parteciperanno alla settimana un'esperienza di fede indimenticabile.

A completamento dell'evento, il prossimo 29 aprile, al termine della Messa delle 11, nel giardino delle strutture parrocchiali verrà posta una statua copia della Madonna di Fatima, con targa marmorea a ricordo della permanenza della divina pellegrina venuta dal santuario del Portogallo.

Cerveteri



Particolare dell'opera di Gisella Meo

Sala Ruspoli, Gisella Meo imbriglia il vaso di Eufronio

DI FULVIO LUCIDI

Eufronio e Gisella Meo s'incontrano a Cerveteri dopo due millenni, attraverso il cratere creato dal primo e ripensato dalla seconda con la mostra "La memoria e il futuro: Euphronios - Gisella Meo, immagine riflessa in un labirinto di trame" fino al 20 aprile nei locali di Sala Ruspoli in piazza Santa Maria. È l'omaggio di Meo al pregiato vaso etrusco tornato a casa dopo essere stato trafugato negli anni settanta da una tomba nella necropoli di Cerveteri e finito per quasi cinquant'anni al Metropolitan Museum di New York ed ora in esposizione permanente a Cerveteri. L'artista, spiega Lorenzo Croci, assessore alla promozione e sviluppo sostenibile del territorio del comune di Cerveteri - esalta il cratere di Eufronio «tessendo una trama per imbrigliare l'immagine del Cratere riflessa su una superficie specchiante, a protezione del capolavoro di-

pinto dal ceramografo Euphronios, ma al tempo stesso al fine di imbrigliare il mito al quale esso è dedicato». Tra l'altro davanti alla sede della mostra, nel museo nazionale Caerite, è custodito l'antico pezzo etrusco: si avrà dunque la possibilità di ammirare il vaso e la mostra a lui dedicata. A fine esposizione Meo donerà la sua opera alla città. Per un tour completo nel mondo degli Etruschi, oggi, sono attive visite guidate alla necropoli della Banditaccia, grazie alla Soprintendenza e alla collaborazione della Cooperativa Artemide. Il programma prevede la visita alla tomba degli Scudi e delle Sedie e alla Tomba dei Leoni Dipinti, e all'area monumentale del Recinto, con il passaggio alla Tomba dei Rilievi. Per maggiori informazioni e prenotazioni, contattare i numeri: 3926121692 oppure 0699552637. È possibile rivolgersi anche presso il punto di informazione turistica di piazza Aldo Moro.

Pontestorto ad Alatri

Quell'ostia diventata carne

Castelnuovo di Porto va in pellegrinaggio ad Alatri. La parrocchia di Santa Lucia in Pontestorto organizza per il prossimo 28 aprile una visita alla città testimone del miracolo eucaristico del 1228. Assieme a Bolsena, Lanciaio e Siete, la città del frusinate custodisce la memoria di uno dei principali eventi che hanno mostrato la presenza reale di Cristo nell'eucaristia. La tradizione documentata anche da una bolla papale di Gregorio IX trasmette la storia dell'amore di una ragazza non corrisposta. Per riconquistare l'amato, la giovane si affidò a una fattucchiere che le chiese di portarle un'ostia consacrata per compiere il sortilegio. L'innamorata sottrasse la particola e la conservò in un baule, dopo giorni di crisi di coscienza aprì il mobile intenzionata a consegnarla alla maga: trovò carne viva invece del pane consacrato. Raccontò il fatto al parroco che avvertì il vescovo e questi informò il Papa: le donne furono invitate a un percorso di penitenza. La reliquia della particola è in una tecca esposta presso una cappella della navata della concattedrale di San Paolo. La partenza è prevista alle 7.30 e il rientro alla 17. Per informazioni e iscrizioni contattare i numeri: 3291618596 o 3278722500. (Ful.Luc.)

Un amore costante dall'inizio alla fine

DI MARINO LIDI

Nella festa dell'annunciazione, lo scorso 9 aprile, il vescovo Reali ha presieduto la Messa con l'emissione dei voti perpetui di quattro missionarie di san Carlo. Marilù (Maria de Lourdes) Arbesu Barahona, Anne Patricia Devlin, Maria Anna Sangiorgio e Teresa Zampogna hanno pronunciato le loro promesse nelle mani della superiora generale, suor Rachele Pausco.

Alla celebrazione nella parrocchia di Santa Maria del Rosario ai Martiri Portuensi, nella diocesi di Roma, era presente anche il vescovo Camisasca della diocesi di Reggio Emilia-

Guastalla, «spiratore e padre della religiose» come lo ha salutato il vescovo Reali, ringraziandolo della sua presenza. «Riceviamo come un dono la vostra professione religiosa definitiva» che segna un passo ulteriore della crescita della congregazione, «alla quale, io per primo, apparteniamo come membri della stessa famiglia», ha detto il vescovo di Porto-Santa Rufina, sottolineando il profondo legame tra le religiose e la diocesi suburbicaria che ne ha accolto la nascita. Fu proprio nella festa dell'annunciazione del 2007, il 25 marzo, che il vescovo Reali riconobbe la comunità come associazione privata di fedeli, e quattro anni dopo come

associazione pubblica di fedeli, nominando poi nel 2013 suor Rachele Pausco superiora generale dell'istituto. L'annunciazione di Maria, ha spiegato il vescovo Reali, permette di cogliere un aspetto essenziale della vita religiosa femminile. Infatti, nella maternità della Vergine le giovani professe possono leggere la ragione della loro vocazione. Maria è stata sempre presente nell'esperienza umana di Gesù: dal principio e alla fine, accetta di portare Dio nel grembo e resta con lui ai piedi della croce. In questo amore, proprio delle donne, le religiose offrono alla Chiesa un esempio costante di carità e offrono un contributo necessario all'umanità delle relazioni.



Defibrillatore in parrocchia per un quartiere protetto

Una parrocchia cardioprotetta, per un quartiere cardioprotetto. Da oggi la parrocchia della Beata Vergine Maria Immacolata avrà un Dae, ovvero un defibrillatore semiautomatico esterno. Il dispositivo, che sarà installato dopo preside dal parroco padre Leonardo Ciarlo la messa delle 10, è donato dall'associazione di promozione sociale "... e il tuo cuore batte ancora". Ma il macchinario da solo non basta, servono anche operatori che siano in grado di utilizzarlo e di conoscere i protocolli da seguire

in caso di necessità. Negli scorsi mesi l'associazione ha formato sette ragazzi che si sono resi disponibili a seguire il corso per operatore Bisd (Basic life support and defibrillation, che qualifica la persona in grado di compiere le manovre in caso di arresto cardiaco), certificato Ares 118 (Azienda regionale di emergenza sanitaria). Il nuovo Dae della Giustiniana sarà registrato dall'associazione nell'anagrafe dedicata dell'Ares 118 e la sua presenza sarà segnalata sulla via Cassia. Gianni Candido

Reali al Capitolo generale dei fratelli di san Gabriele

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Non sono certo un esperto di vita consacrata, ma vi assicuro che seguo con attenzione e grande simpatia i tanti carismi di speciale consacrazione presenti in questa diocesi, desiderando di tutti un inserimento più visibile ed una specifica collaborazione nella pastorale della nostra Chiesa». Con questa richiesta il vescovo Reali ha salutato lo scorso 9 aprile i fratelli di san Gabriele riuniti per il 32° capitolo generale nella casa generalizia a La Giustiniana. Invitato dall'attuale superiore generale, fra' John Kallarakal, il vescovo di Porto-Santa Rufina ha presieduto la celebrazione inaugurale dei lavori capitolari previsti fino al prossimo 28 aprile. «Non vi sembra impropria la mia richiesta», dice il vescovo nel suo contributo al tema scelto dai religiosi per il loro capitolo, «Vita fraterna e dimensione comunitaria della missione monfortana». Perché «l'ubicazione di nessuna

casa religiosa può essere considerata solamente strumentale e, tanto più, quando l'istituto religioso decide di avere una sua comunità nella città di Roma o nelle sue immediate vicinanze». Nel peculiare orizzonte della Chiesa di Roma, dove l'insegnamento del Papa si diffonde dai quartieri della città a tutto il mondo, le diocesi suburbicarie sentono un forte legame con la sede di Pietro attivandosi per quanto loro è possibile nel coinvolgimento missionario. Ma la capitale con il suo vasto territorio diventa «giorno dopo giorno lo specchio sempre più fedele del mondo intero dove si incontrano e si scontrano gli uomini e le donne di ogni paese, i loro progetti e le diverse aspirazioni, le diverse razze e le diverse lingue, le differenti culture e le fedi religiose». Una situazione ancora più evidente nella periferia dove la Chiesa è interpellata da tante povertà in attesa di risposte: «Qui ci vengono chiesti servizi essenziali per la persone e la famiglia, pos-

sibilità di abitazione e di lavoro, servizi scolastici e sanitari, rispetto e dignità per ognuno». È un lavoro faticoso nel quale i figli di Monfort sono impegnati in ogni parte del mondo, e se anche la fatica e le difficoltà possono scoraggiare, «la Chiesa conta su di voi, sapendovi esperti fin dall'inizio della vostra famiglia religiosa della più grande dedizione e capaci anche di moltiplicare le forze quando c'è bisogno». Con il riferimento alla moltiplicazione delle forze seguito alla morte del fondatore che lasciava solo due sacerdoti e quattro fratelli coadiutori, monsignor Reali incoraggiava i fratelli di San Gabriele a continuare nella loro missione educativa nella luce della Madonna. Fu proprio lei ad agire come molla di tutto il ministero apostolico di san Luigi Maria Grignone di Monfort, autore di un illuminante trattato sulla devozione alla vergine. Allora l'augurio del vescovo è di continuare a «stabilire, come diceva il vostro fondatore "il regno di Gesù per mezzo di Maria", mediatrice di grazie».

La vera devozione a Maria

«Se la devozione verso la Vergine santa è necessaria a tutti gli uomini, semplicemente per raggiungere la propria salvezza, essa è ancora molto più necessaria a coloro che sono chiamati ad una speciale perfezione. È mio personale convincimento che nessuno possa giungere ad un'intima unione con Nostro Signore e ad una perfetta fedeltà allo Spirito Santo, senza una grandissima unione con la Vergine santa ed una grande dipendenza dal suo soccorso», dal trattato di Monfort.



La casa dei Fratelli di san Gabriele